

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > SONETTI > TENZONE CON L'ABATE DI TIVOLI > Giacomo da Lentini, Feruto sono isvariatamente > Tradizione manoscritta > CANZONIERE BA3

CANZONIERE BA3

- letto 601 volte

Edizione diplomatica

Feruto sono suariatamente
Et amor m'ha feruto oh, perche cosa
Ched'io deggia dir lo convene(n)te
di quej che di trouar non hanno posa
Che dicon ne lor dettj fermamente
Ch'amor ha deita in se rinchiusa
Ed io lo dico che non è niente
Che dio d'amor sia o, desser osa
Et chi mene uolesse contestare
jo gliene mostrerria ragion daua(n)tj
che dio non è senon una deitate
Et dio in uanita non ui puo stare
Voi ch(e) trouate nuovi dettj tanti
Posatelo di dire che uoj peccate.

- letto 448 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Feruto sono suariatamente
Et amor m'ha feruto oh, perche cosa
Ched'io deggia dir lo convene(n)te
di quej che di trouar non hanno posa

Feruto sono svariatamente:
et Amor m'ha feruto, oh, per che cosa?
Ched' io deggia dir lo conveniente
di quej che di trovar non hanno posa:

II

Che dicon ne lor dettj fermamente
Ch'amor ha deita in se rinchiusa
Ed io lo dico che non è niente
Che dio d'amor sia o, desser osa

Che dicon ne' lor dettj fermamente
ch'amor ha deità in sé rinchiusa;
ed io lo dico, che non è niente,
che dio d'amor sia o, d'esser osa.

III

Et chi mene uolesse contrastare
jo gliene mostrerria ragion daua(n)tj
che dio non è senon una deitate

Et chi me ne volesse contrastare,
jo gliene mostrerria ragion davanti,
che dio non è se non una deitate.

IV

Et dio in uanita non ui puo stare
Voi ch(e) trouate nuovi dettj tanti
Posatelo di dire che uoj peccate.

Et dio in vanità non vi può stare:
voi che trovate nuovi dettj tanti,
posatelo di dire, che voj peccate.

- letto 477 volte